

 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

protocollo n. SVA                      VAS 850  
**TRASMESSA UNICAMENTE  
 VIA PEC**

**Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**  
**Direzione generale valutazioni ambientali**  
**Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS**  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

oggetto: [ID: 5795] Piano nazionale di adattamento dei cambiamenti climatici (PNACC) – consultazione soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 14 del D.lg. 152/2006 e s.m.i. – Fase di consultazione pubblica VAS – Rif. pratica ALP VAS 850.-

Con riferimento alla Vostra nota di data 28.02.2023 pervenuta al Prot. n. 122833, del 01.03.2023, con la quale il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica rendeva noto l'avvio della consultazione pubblica VAS del *Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici* (PNACC) e chiedeva alla Regione Friuli Venezia Giulia, individuata tra i soggetti competenti in materia ambientale di esprimersi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.152/2006 nel processo di VAS, dall'esame della documentazione pubblicata nel portale ministeriale delle valutazioni ambientali VAS-VIA-AIA, consultati gli uffici regionali competenti e gli Enti gestori di Parchi e Riserve regionali si esprime quanto segue.

Per quanto concerne la componente ambientale acqua con nota prot n 200760 del 05.04.2023 il Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile in riferimento alle competenze del proprio Servizio rileva la necessità di inserire nel database delle azioni la seguente misura:

<b>Macro-categorie</b>	Governance
<b>Categorie</b>	Adeguamenti legislativi e regolativi
<b>Settore</b>	Risorse idriche
<b>Impatti</b>	Riduzione della disponibilità di acqua per usi irrigui, potabili, e industriali
<b>Obiettivo</b>	Migliorare l'efficacia della regolamentazione dell'uso della risorsa.
<b>Azione/Misura</b>	Modifica dell'art. 93 del R.D. 1775/1933 finalizzata alla limitazione della libera estrazione delle acque sotterranee per gli usi domestici e introduzione dell'obbligo di allaccio alla rete di acquedotto laddove presente.

<b>Descrizione</b>	Revisione della normativa che permetta un più razionale utilizzo della risorsa idrica sotterranea e migliori la resilienza del Sistema di approvvigionamento idrico.
--------------------	--

L'inserimento è motivato dall'esperienza maturata nell'applicazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque del Friuli Venezia Giulia. In fase di analisi delle pressioni e degli impatti è stato infatti rilevato come circa il 50% del prelievo complessivo da pozzo sia operato ad uso domestico: la Bassa Pianura friulana, in particolare, è stata interessata dalla terebrazione di circa 50.000 di pozzi ad uso domestico che interessano i sistemi di acquiferi in pressione poco o mediamente profondi. Il prelievo avviene, in buona parte, in modo continuo, essendo i pozzi naturalmente zampillanti e generalmente non dotati di dispositivi per la regolazione delle portate. Di conseguenza, i prelievi sono ben superiori ai reali fabbisogni della popolazione determinando uno squilibrio del bilancio idrogeologico che determina:

- l'accelerazione dello scambio di acqua fossile, dalle caratteristiche qualitative elevate, contenuta nelle falde artesiane profonde con acqua meno pregiata proveniente dall'Alta Pianura, dove l'antropizzazione ne ha alterato la qualità e la maggior facilità di risalita del cuneo salino;
- perdita di habitat dovuta alla diminuzione della portata dei corsi d'acqua di risorgiva;
- difficoltà nello smaltimento delle acque prelevate che determina malfunzionamento dei depuratori qualora esse vengano recapitate in fognatura oppure aumento dei costi di smaltimento a mare tramite le idrovore qualora esse vengano immesse nel reticolo idrografico.

L'attuale formulazione dell'art. 93 del R.D. 1775/1933, rende difficoltosa l'attuazione delle misure di contrasto messe in atto dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque e considerato che lo squilibrio di bilancio rilevato sarà ancora più marcato in futuro con il cambiamento climatico in atto, se ne richiede una revisione.

Inoltre, in diversi Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia, il ricorso all'approvvigionamento tramite pozzo domestico ha determinato un minor sviluppo delle reti di acquedotto e laddove esse siano comunque presenti c'è reticenza all'allaccio. Questo rende maggiormente vulnerabili questi territori agli eventi siccitosi e ad eventuali fenomeni di inquinamento: l'introduzione dell'obbligo dell'allaccio alla rete di acquedotto laddove presente pertanto doterebbe il sistema di una maggiore resilienza.

Per quanto riguarda le risorse ittiche il Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche con nota prot. n 196262 del 04.04.2023 non ha rilevato osservazioni al processo di VAS del "Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC)" ma fa notare che nel quadro strategico nazionale delineato dal PNACC, per quanto riguarda la pesca marittima e l'acquacoltura sono individuate opportunità e azioni di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici la cui potenziale attuazione è demandata agli strumenti per la programmazione di aiuti al settore. Si rappresenta che il principale strumento di attuazione di quanto indicato nel PNACC per la pesca marittima e l'acquacoltura risiede nel Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, Pesca e Acquacoltura (FEAMPA), ad oggi oggetto di concertazione fra le regioni ed il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Per quanto riguarda i temi di salute, agricoltura, risorse idriche, zone costiere, energia, suolo il Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità con nota prot n 213072 del 12.04.2023 osserva che pur in assenza di un esplicito richiamo a quanto riportato nel Macro Obiettivo 5 (MO5) "Ambiente, clima e salute" del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, si prende

atto favorevolmente che nell'Allegato IV "Database delle azioni" del PNACC sono state identificate le medesime linee strategiche presenti nel MO5; tali linee risultano fondamentali per comprendere come i cambiamenti climatici, indicati tra i determinanti di salute in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 30, vadano ad impattare sulla salute umana ed animale.

Per rafforzare concretamente l'approccio integrato, sinergico e coordinato, tra ambiente e salute, rimane inoltre fondamentale il ruolo della Struttura di "Governance" sia a livello nazionale che a livello regionale. A tale riguardo è utile richiamare la recente istituzione del Sistema nazionale di prevenzione salute, ambiente e clima (SNPS) avvenuta con Decreto legge n.36 del 30 aprile 2022, strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 –Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) denominata «Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)».

L'istituzione del SNPS, in qualità di interlocutore privilegiato con l'omologo Sistema Nazionale Prevenzione Ambientale (SNPA), ha proprio l'obiettivo di creare reti e sinergie tra i due Sistemi Nazionali di Prevenzione al fine di affrontare congiuntamente i rischi per la salute umana ed animale connessi alle esposizioni di natura ambientale. Con la D.G.R. n. 167 dd. 03/02/2023 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha provveduto all'istituzione del proprio Sistema Regionale Prevenzione Salute dai Rischi Ambientali e Climatici - SRPS – che concorrerà allo svolgimento dei compiti previsti a carico delle regioni.

Tutto ciò premesso si riportano le seguenti osservazioni puntuali sulla Tabella 5-2: Analisi degli effetti ambientali delle misure "GREY" del file "PNACC\_Rapporto\_Ambientale" e sul file "PNACC\_AllegatoIV\_database\_azioni".

#### **Rapporto Ambientale - Tabella 5-2: Analisi degli effetti ambientali delle misure "GREY" pagina 279**

**ORD: 119** (corrispondenza nel database azioni: EN001)

Non sono stati presi in considerazione i potenziali effetti negativi in fase attuativa: ENERGIA e SUOLO. Utilizzo di elementi di edilizia convenzionale e non di tecniche costruttive e materiali innovativi ecocompatibili (ad es: bioedilizia).

Indicazioni/strumenti per l'attuazione: ENERGIA, SUOLO. Promozione/Incentivazione dell'utilizzo di tecniche e materiali certificati come ecosostenibili/ecocompatibili per la realizzazione degli interventi.

**Pag. 283 ORD: 130** (corrispondenza nel database azioni: EN013)

Si propone di aggiungere: Indicazioni/strumenti per l'attuazione: ATMOSFERA, censimento delle torri di raffreddamento esistenti e di prossima realizzazione e classificazione della capacità di scambio termico delle stesse in funzione climalterante.

**Pag. 285 ORD: 233** (corrispondenza nel database azioni: PC003)

Non sono stati presi in considerazione i potenziali effetti negativi in fase attuativa: ENERGIA, SUOLO Utilizzo di elementi di edilizia convenzionale e non di tecniche costruttive e materiali innovativi ecocompatibili (ad es: bioedilizia).

Indicazioni/strumenti per l'attuazione: ENERGIA, SUOLO. Promozione/Incentivazione dell'utilizzo di tecniche e materiali certificati come ecosostenibili/ecocompatibili per la realizzazione degli interventi.

#### **PNACC\_AllegatoIV\_database\_azioni**

##### **Settore: Agricoltura**

AG022 SOFT - Mancano riferimenti e indicatori espliciti rispetto a censimento, promozione e

valorizzazione dell'utilizzo virtuoso delle risorse idriche da parte delle aziende agricole (ad es. proporzione di aziende che utilizzano sistemi di irrigazione a goccia invece che a pioggia in ambito regionale/consortile).

**Settore: Risorse Idriche**

Mancano riferimenti espliciti rispetto al recupero e riutilizzo locali delle acque meteoriche per finalità agricole e domestiche in luogo di acqua potabile, anche tramite strumenti che non prevedano consumo di suolo (ad es. serbatoi su tetti) - RI009 SOFT è relativo ad acque reflue, RI019 SOFT ad acque a scadente qualità (grigie), RI003 GREY parla di "realizzazione di laghetti, invasi e vasche".

**Settore: Zone Costiere**

ZC008 GREY - Mancano riferimenti espliciti relativi a promozione, incentivazione e utilizzo di tecniche e materiali certificati come ecosostenibili/ecocompatibili per la realizzazione degli interventi di adeguamento e miglioramento delle infrastrutture.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi agli habitat protetti il Servizio Biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche con nota prot n 181322 del 28.03.2023 osserva che Il PNACC è finalizzato a "ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni atmosferiche". Il PNACC recepisce gli indirizzi e richiama gli obiettivi specifici contenuti negli atti di fonte internazionale intervenuti successivamente alla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e contenuti nella strategia europea e nazionale per la biodiversità 2030 e nell' European green deal.

Non ci sono osservazioni in merito a incidenze significative nelle aree ZSC, SIC e ZPS regionali.

Si fa notare che gli obiettivi di rafforzamento e accrescimento, sia in termini di estensione che di stato di conservazione di habitat e specie, puntano sicuramente sull'aspetto della resilienza ma non necessariamente su quello dell'adattamento che a seguito del riscaldamento globale può portare ad una modifica strutturale di certi ecosistemi o alla sostituzione di alcune specie più adatte al mutato clima. In tal senso si considera positivamente l'obiettivo teso ad *"adeguare i corridoi ecologici e le aree protette al cambiamento degli areali delle specie"*.

Sul tema della biodiversità si è espresso anche l'Ente Gestore del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e Riserva naturale regionale della Val Alba consultato dallo scrivente, che, con nota prot n 573 del 07.04.2023, di seguito allegata, si è pronunciato con un parere favorevole limitatamente alla richiesta di esprimersi in merito alle possibili incidenze significative esercitate dal "Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC)" nelle aree regionali protette di propria competenza.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
AD INTERIM

- dott. Fabio Cella -

*documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Responsabile del procedimento:  
Responsabile dell'istruttoria:

dott. Fabio Cella  
arch. Maura Simonetti maura.simonetti@regione.fvg.it  
tel 040 3774429

VIA PEC

Spett.le  
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia  
e sviluppo sostenibile  
Servizio valutazioni ambientali  
via Carducci, 6 34166 Trieste  
[ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)

Rif.: VAS/850

**Oggetto:** Consultazione VAS del "Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC)", ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006.  
Espressione parere

VISTA la L.R. 42/96 e s.m.i. (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) e in particolare l'art. 42 che istituiva il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e l'art. 54 che istituiva l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie.

VISTA la L.R. n. 17 del 25/08/2006, art. 21, comma 3 con la quale è stata istituita la riserva naturale regionale della Val Alba in Comune di Moggio Udinese e la L.R. n. 17 del 30/12/2008, art. 4 comma 4 che ha individuato come organo gestore della stessa l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie.

VISTO il Decreto Presidente della Regione 28/02/2017 n. 048/Pres. (Regolamento del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie).

VISTO il Piano di conservazione e sviluppo (PCS) del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie di cui all'art. 11 della L.R. 42/96 e s.m.i., approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 062/Pres. del 20/03/2015.

VISTA la nota pervenuta in data 08/03/2023 con prot. 0140110 /P/GEN dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Servizio valutazioni ambientali della Regione, con la quale si richiedeva di esprimere un parere in merito alle possibili incidenze significative esercitate dal "Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC)" nelle aree regionali protette di propria competenza.

VISTA la documentazione di Piano depositata per la partecipazione pubblica e reperita sul sito internet del Ministero della Transizione Ecologica al Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7726/11206>.

VISTO il Titolo II della Parte seconda del D.lgs. 152/2016 (Norme in materia ambientale).

CONSTATATO che il PNACC costituisce un quadro di indirizzo nazionale per l'implementazione di azioni finalizzate a ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni atmosferiche

RITENUTO che l'impatto sull'ambiente naturale di quanto proposto dal PNACC risulti limitato e trascurabile e non incidente sulla conservazione favorevole di habitat e specie nell'ambito delle aree



Piazza del Tiglio, 3  
33010 Resia (Ud)  
Tel. + 39 0433 53534  
info@parcoprealpigiulie.it  
parcoprealpigiulie@cert.spin.it  
www.parcoprealpigiulie.it

protette regionali gestite dall'Ente parco (Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e Riserva naturale regionale della Val Alba).

il sottoscritto Direttore dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

limitatamente a quanto specificato nella richiesta sopra citata, fatti salvi i diritti di terzi e le competenze in materia di altri organi, alle disposizioni del "Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) – ver. gennaio 2023", come da documentazione pubblicata sul sito internet del Ministero della Transizione Ecologica al Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA alla pagina internet <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7726/11206>.

L'occasione è gradita per porgere Cordiali Saluti.

Il Direttore  
dott. for. Antonio Andrich

(firmato digitalmente)

## VERIFICA DOCUMENTO

DATI DOCUMENTO INFORMATICO	
Data di verifica	07/04/2023
Nome	PARERE VAS PNACC PNPG.PDF
Impronta	1DDD03F6ED932FF7AC21BFBDC6D99B3C206D30336F6440BAA250F7D76A01723
Dimensione (Byte)	124,839

REGISTRAZIONE DI PROTOCOLLO	
Estremi prot.	GRFVG-GEN-2023-206808-A
Verso	Arrivo
Data registrazione	07/04/2023

TRASMISSIONE TELEMATICA	
Tipo trasmissione	PEC (posta elettronica certificata)
Casella trasmissione	parcoprealpigiulie@cert.spin.it
Data spedizione	07/04/2023 09:21:14